

Yayora N°12

Carissimi soci del GSGB, ci apprestiamo nuovamente ad entrare nell'ultimo mese dell'anno e pertanto il Natale è alle porte. Dentro di me (ma penso pure nella maggior parte di voi, cari amici), ho un sentimento di grande tristezza che mi attanaglia il cuore. Da quel fatidico 11 di settembre, mi rendo conto che il mio pensiero è spesso rivolto alle cronache internazionali, ai fatti che giorno dopo giorno mi riconducono a questa "maledetta morsa della violenza" che uccide una moltitudine di persone innocenti in tutto il mondo. Mi rendo conto che purtroppo la pace nel mondo diventa sempre più una grande utopia; la vendetta, la supremazia economica e la disparità dei diritti hanno preso il sopravvento sui valori fondamentali dell'uomo quali l'amore e la carità. Mentre vi scrivo però ho il desiderio di uscire da questo tunnel oscuro, desidero ritrovare quella luce che Dio ci offre e che solo attraverso di Lui possiamo scoprire in qualsiasi situazione della vita. Mi soffermo ed ascolto. Mi rendo conto che malgrado i fatti tristi di queste ultime settimane vedo persone sorridenti e felici per quello che stanno vivendo da ormai qualche anno. I nostri amici Guaranì in effetti stanno da tempo impegnandosi per riscattare la loro libertà. Sento che la vita gli riserva sicuramente una serie di successi che grazie alla loro tenacia già gli sta dando grossi risultati. Mi rendo pure conto che questi risultati sono raggiunti grazie ad uno sforzo comune proveniente dal nostro Ticino. Sì, in effetti ogni vostro contributo per-mette di creare questo ponte di solidarietà e di gettare le fondamenta per un mondo più giusto e per ridare alla vita i valori fondamentali in cui noi Cristiani crediamo.

Per terminare desidero, a nome di tutto il comitato del GSGB, ma soprattutto a nome dei nostri amici Guaranì, ringraziarvi per l'impegno e l'interesse che mostrate al progetto. Il prossimo anno riserva ai tecnici che lavorano nell'equipe in Bolivia un periodo sicuramente non facile dovuto al fatto che, a partire da gennaio, il finanziamento della Germania è terminato. Pertanto ci rivolgiamo nuovamente al vostro grandissimo senso di solidarietà per

poter continuare ad appoggiare l'intero progetto in questa fase particolarmente importante che il popolo Guaranì sta vivendo. Gli articoli che seguono mostrano l'importanza del ruolo del tecnico dell'equipe che accompagna e sostiene il cammino di sviluppo del popolo Guaranì.

Nuovamente grazie e Buon Natale.
Per il GSGB, Renzo

CORONE D'AVVENTO

Quest'anno abbiamo deciso di preparare delle corone d'avvento e di venderle in una parrocchia. Padre Callisto, molto gentilmente, ci permette di presiedere durante le tre Sante Messe della prima domenica d'avvento, il 2 dicembre, nella sua parrocchia del Sacro Cuore. Sarà una prima bella esperienza di solidarietà per il periodo d'avvento che ci accompagna al Natale.


INIZIATIVA: "PER UN SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO PER LA PACE"

Alleghiamo al Yayora un volantino informativo riguardante l'iniziativa del 2 dicembre "per un servizio civile volontario per la pace". La lettura di questo piccolo documento può forse permettere di capire quali sono gli obiettivi dell'iniziativa.

GRANDE TOMBOLA

Stiamo organizzando una super tombola a favore del progetto. Si terrà a Locarno al centro la Rondine, sabato 26 gennaio alle ore 20.00.

Ci saranno ricchi premi. Vi invitiamo calorosamente a voler partecipare per passare una serata in compagnia ed allegria. A proposito, se qualcuno di voi desidera collaborare offrendo premi particolari può contattare Prisca al No di tel.: 753.18.87. Grazie mille, vi aspettiamo numerosissimi.



Carissimi amici e sostenitori del GSGB, vi scrivo dalla Bolivia (dove finalmente comincia a fare caldo), per aggiungere due righe al famoso giornalino Yayora e dare un paio di impressioni sulla mia permanenza assieme all'Equipo de Apoyo e naturalmente al popolo Guarani. Ci sarebbe veramente molto da dire. Voglio però affrontare solo un paio di temi tra cui l'estrema importanza di avere del personale locale all'interno dell'istituzione in cui lavoro, e in particolar modo l'ingegnere agronomo Noé César Quisberth. Quest'ultimo, che considero un grandissimo amico, è la persona incaricata della produzione agricola e dell'allevamento bovino in tutta la regione dove operiamo, e quindi il mio diretto "superiore" per il progetto di casearia che sto sviluppando nella comunità di Ñaurenda. Lo conosco oramai da quasi due anni e devo dire che ho imparato moltissimo perché oltre ad essere una persona molto spontanea, è una banca di informazioni e molto capace dal lato pratico. Quando esco nelle comunità con lui ho notato come con facilità riesce a far passare le sue conoscenze ai Guarani ridendo e scherzando, a differenza di altre persone molto tecniche però con poco potenziale umano. Io naturalmente approfitto e imparo e sembra che questa tecnica mi abbia aiutato a farmi accettare nel migliore dei modi nella zona dove operiamo.

Come dicevo prima, l'importanza di lavorare assieme al personale locale permette di avere un appoggio e quindi di mantenere un equilibrio con il personale straniero; serve pure a comprendere e a integrarsi al meglio in una cultura indigena che è differente anche dalla realtà boliviana. Sono sicuro che l'appoggio che viene dalla Svizzera, non solo per la realizzazione di differenti progetti, ma anche per garantire personale qualificato è di estrema importanza. Uno dei miei sogni è quello di farvi conoscere Noé, magari già l'anno prossimo o fra due anni. Sono sicurissimo che lo troverete molto interessante pure voi.

Passando a ciò che corrisponde al mio arricchimento personale devo dire che, a parte il fatto di poter conoscere più culture, sto approfittando moltissimo di varie amicizie nel settore professionale. Ho conosciuto ingegneri agronomi e veterinari dai quali sempre posso apprendere qualcosa e trasmetterlo all'interno del progetto al popolo Guarani, ricavandone naturalmente un grande beneficio personale dal lato professionale. Devo dire che associando le conoscenze che ho assimilato in Svizzera a

quelle che ho imparato qui posso realmente aiutare a migliorare il settore bovino, cercando di evitare il vecchio sistema che si usa qui, cioè di avere animali sparsi dappertutto (a campo aperto) per passare a un sistema dove si usano recinti per la pastura, c'è un controllo sanitario (Alfa e Carunco [Antrace]) e si incentiva naturalmente il settore caseario.

Recentemente ho avuto la possibilità di partecipare, con 14 dirigenti Guarani, ad un corso sulla conduzione di un allevamento di mucche con tutti gli aspetti che si devono tenere in considerazione in un centro sperimentale di miglioramento dell'allevamento bovino "Criollo" (razza sudamericana). Ho potuto imparare le tecniche di recinzione e le tecniche di abbeveraggio. Ho conosciuto le malattie più frequenti ed assistito alle dimostrazioni pratiche sulla conduzione dell'allevamento in condizioni assolutamente non uguali a quelle che abbiamo noi in Svizzera dove, per esempio, ci sono acqua e prati per i pascoli da tutte le parti. Mentre qui senza un adeguato piano di abbeveraggio le mucche devono camminare fino a 5 km prima di trovare dell'acqua e il foraggio è quasi unicamente a base di foglie per mancanza di pastura.

Per quanto riguarda il progresso del mio lavoro all'inizio mi sono concentrato molto sul caseificio, ma poi, per ragioni metereologiche, ho dovuto rinunciare (durante il periodo delle piogge i muratori sono quasi disoccupati!). Comunque mi sono accorto che vi sono altre priorità altrettanto importanti a cui dare la precedenza prima di arrivare alla conclusione del progetto che desidero realizzare.

Ecco, queste erano un paio delle mie impressioni su ciò che è parte della mia vita in questo momento. Mando un saluto a tutti e vi ringrazio ancora per l'appoggio al GSGB, all'EAPG; il nostro obiettivo principale è il Popolo Guarani dell'Itika Guasu.

Ikavi, yayema gringoreta, saludos y abrazos desde BOLIVIA.

LUCA

IL CAMMINO PASSO DOPO PASSO

di Noe Cesar

Dal 1987 un gruppo di amici molto impegnati nella causa Guarani (suor Maura, Renàn Sanchez, Renzo e Francesca, Antonio e Prisca, Margaret, Blake) svolgono un importante ruolo di accompagnamento dell'organizzazione del Popolo Guarani, cercando di trovare soluzioni ai vari problemi, seguendo i principi di sviluppo identificati dalla loro organizzazione di base (APG).

Nel 1994 su invito del dottor "Aguara" (Volpe) - Antonio Guglielmetti, entro a far parte dell'Equipo. Avevo già conosciuto marginalmente la problematica dei Guarani attraverso il lavoro che svolgevo in precedenza, grazie al quale era cominciato il mio cammino di avvicinamento ai popoli originari.

Primi passi all'ITIKA

(regione che prende il nome dal fiume principale Pilcomayo, Itika in lingua Guarani). Per conoscere le varie comunità cominciai con i villaggi sulla sponda del fiume, visitandoli a piedi. Incontrai gente molto ospitale, che condivideva il poco che aveva: pira (pesce), zuppa di pesce, uova, mate e maiti (sorta di polenta molto secca). Quell'anno era stato un anno buono per il raccolto, c'era anche molta cicía (bevanda di mais fermentato).

I giovani e i Mburuvichas (responsabili delle varie comunità) mi raccontarono della loro cultura, con storie, aneddoti e battute; sembrava che il feeling fosse buono e da allora mi sento molto bene nel lavorare con loro.

Inizialmente dissi al Dr. Aguara che mi sarei fermato per 2 anni... però già ne sono trascorsi 7, e continuo ad avere la fortuna di condividere e di essere testimone dei cambiamenti molto importanti soprattutto a livello organizzativo: GRAZIE MILLE GSGB.

Allora, nel '94, l'EAPG era composto da persone molto attive ed impegnate nel campo sociale: salute, educazione, organizzazione, anche se per tutti valeva ciò che si usa dire qui: "bisogna essere di 7 mestieri e 14 necessità"; mancava però un tecnico. Io entrai nel gruppo quale responsabile della parte agricola e dell'allevamento.

Tappe importanti

Bisognava aumentare la produzione introducendo la meccanizzazione. Non avendo né buoi e tantomeno trattori a disposizione, ma solo gente volenterosa, si adattarono i gioghi agli asini per lavorare la terra con l'aratro. Attualmente questa tecnica è molto diffusa soprattutto nella zona 2 e parzialmente nella zona 3.

Parallelamente si sono introdotte coltivazioni associate al mais, che consentono una miglior conservazione del suolo aumentandone la fertilità.

Ciò ha permesso di ridurre la necessità di disboscamento per ottenere nuovi campi, e di ripristinare vecchi terreni ormai in disuso.

All'inizio del lavoro le comunità stoccavano il mais prodotto in piccoli granai rustici, che spesso non proteggevano il prodotto dalle intemperie ed erano preda di roditori con una perdita del 40%.

Ora, grazie a silos metallici, granai familiari migliorati ed il centro di raccolta comunitario, la conservazione del grano è ottima e mantiene la sua qualità per 2 o 3 anni.

La semina era manuale, con una zappa. Ciò implicava che un terreno rendesse i primi 3 anni; poi bisognava spostarsi in un altro, vista la diminuzione della fertilità nello strato superficiale, provocando seri problemi di convivenza con i grandi proprietari della zona e aumentando la desertificazione.

Grazie alla formazione di 2 giovani alla scuola tecnica di Cochabamba si è ottenuto un buon grado di lavorazione meccanica anche nella preparazione dei terreni, ciò che ha aumentato nettamente la resistenza delle piante soprattutto nei periodi prolungati senza precipitazioni.

Un'altra sfida importante è stata la produzione di sementi certificate di qualità, riconosciute ufficialmente dalla Banca delle sementi. Il costo di un sacco di 45 kg è di 26 dollari, mentre il grano basico per il consumo è di 3,70 dollari.

Attualmente siamo alla ricerca di nuovi mercati per la commercializzazione delle sementi. Tutte queste tecniche necessitano di tecnologie non troppo elevate, per evitare di dover dipendere da macchinari costosi come trattori ecc. che potrebbero creare dipendenze in futuro.

Possiamo affermare che le conoscenze delle tecniche della coltivazione sono nettamente

evolte. Ultimamente si sta discutendo sull'opportunità di riscattare varietà autoctone di mais (bianco e viola) utilizzate anticamente per piatti tipici. Soprattutto le donne hanno manifestato molto interesse ed entusiasmo.

Introduzione dell'irrigazione

A partire dal '93 si cerca di trovare terreni che possano essere irrigati mediante piccole dighe a caduta o con pompaggio dal fiume. Le comunità che possono beneficiare di un'irrigazione sono in condizioni migliori, soprattutto per il fatto che possono garantirsi una certa sicurezza nella produzione alimentare anche in epoche secche. Tuttavia bisogna ancora affinare la tecnica per migliorare il rendimento, introducendo altre varietà: si parla di cipolle, angurie, agrumi, ecc.

Le comunità modello che sono state accompagnate in modo regolare hanno avuto un'ottima produzione di cipolle che sono state vendute.

A livello familiare, nelle comunità che hanno potuto beneficiare dei nuovi sistemi di acqua potabile, sono sorti vari piccoli orti (10x15 m) che hanno dato una buona produzione esposta alla Prima Fiera agricola guaraní.

Per quanto riguarda le vie di accesso, che permettono i contatti e la commercializzazione dei prodotti, si è visto un miglioramento significativo in questi ultimi anni: Ñaurenda, Yukimbia, Puerto Margherita sono serviti da minibus regolarmente, più volte la settimana. I Compañeros guaraní possono così andare ad Entre Rios a mangiare un delizioso "saice", o "sopa de Maní" e comperare foglie di coca, ciabatte, ecc... Attualmente la camionetta non va più alle comunità come ai tempi in cui Prisca doveva passare con la lista delle varie commissioni al negozio di Doña Flora □

Ciò non toglie però che la camionetta "iviti" (vento) sta abbordando i 180'000 km e gli acciacchi si fanno sentire; bisognerà pensare al suo pensionamento, anche se per ora è ancora in forma...

I nostri promotori sono sempre appiedati per le loro visite alle comunità, speriamo che un giorno possa apparire una moto (stiamo cercando fondi anche a livello nazionale).

Alcune considerazioni

Il livello di vita è nettamente migliorato; certo dipende con quali occhi lo si guarda. Io vedo gli amici Guaraní molto allegri, hanno un po' di

mais, pesce, cicia, salute, ragazzi a scuola che già sanno leggere e svolgere alcuni incarichi o denunce quando nascono problemi con i karai (bianchi). E noi dell'equipo stiamo avanzando al loro fianco PASSO DOPO PASSO (chi va piano va lontano).

Personalmente nel campo agricolo penso che sono pronti per cominciare ad organizzarsi da soli per quanto riguarda la semina, miglioramento dei recinti, pianificazione dei vari cicli di produzione del mais.

Il lavoro del tecnico comporterà solo interventi puntuali di supervisione.

La produzione di sementi necessita ancora di un paio di anni di consolidamento affinché i compañeros acquisiscano in modo chiaro le norme vigenti per la produzione di sementi certificate.

Campi di sviluppo futuri

- Apicoltura: permette un'entrata nel periodo primaverile quando le scorte di mais scarseggiano dopo l'inverno

- Ovaiole: l'allevamento di pollame potrebbe essere un modo alternativo di sfruttare la produzione di mais e soia, preparando un alimento bilanciato e vendendo poi le uova.


- Maiali: anche in questo campo si potrebbe usare il mais quale mangime per gli animali, così come l'eventuale siero del latte.

- Allevamento di bovini: è il campo che suscita più interesse. È visto anche come una risorsa importante per la lotta alla conquista del proprio territorio. Bisognerà però stare attenti alla scelta delle comunità da appoggiare: richiede una buona dose di tempo da dedicare. Alcune comunità sono sovraccaricate da progetti portati anche da altre istituzioni che però non mantengono gli impegni fissati.

Con i naturali "alti e bassi" è comunque il progetto che prosegue nel modo migliore anche se necessiterebbe di un investimento importante per creare le varie aree di pascolo che permetterebbero tra l'altro anche la rigenerazione della flora con un ciclo di riposo ogni 2-3 anni.

I terratenenti sono stufi di lottare e sono pronti a vendere le loro proprietà. Speriamo possano andare nelle mani dei Guaraní e non di altri estranei che vengono da fuori.

A livello politico il governo Nazionale ha divulgato una legge che permette la creazione di sotto-distretti indigeni laddove esistono degli insediamenti importanti di popoli



originari come nella nostra zona. Potrebbe così nascerne uno con un proprio potenziale di finanziamento di progetti senza dover passare dal municipio di Entre Rios.

I politici però stanno cercando di dividere la zona guaraní per toglierle la forza data dall'unione attraverso l'APG. Le varie capitanie e l'assemblea regionale sono fermamente decise a rifiutare questo smembramento della zona: sono stati fatti interventi alla radio e Tv locali in merito, e se fosse necessario si sta parlando di una dimostrazione.

Bene amici, qui avete un vostro compañero che crede nella realizzazione dello sviluppo del popolo Guaraní così come lo credete voi, vedendo famiglie Guaraní con una migliore condizione di vita, giustizia, uguaglianza e soprattutto nel rispetto e nella conservazione della loro cultura.

Come potete immaginare, questi sette anni sono stati per me un cammino di apprendimento, di condivisione di idee, feste, momenti allegri, ma anche di accompagnamento nei momenti problematici. Tutto ciò mi da molta soddisfazione e mi rende felice.

Mi dispiace solo che a volte avrei voluto fare molto di più; ma forse le limitazioni economiche degli ultimi tempi, o "l'età..." hanno frenato un po'.

Ringrazio di cuore gli amici del GSGB della Svizzera per il loro impegno di volontariato e finanziario per una causa giusta; senza tale contributo finanziario sarebbe stato difficile percorrere passo dopo passo il cammino di sviluppo fatto finora dal popolo indigeno della zona Itika Guasu.

Rimangono tuttavia ancora alcune tappe per i prossimi anni che però non sono garantiti dal punto di vista finanziario a partire da gennaio 2002.

Speriamo vivamente di poter ottenere nuovi fondi per poter continuare a provocare notti insonni agli intrusi che vorrebbero impadronirsi di grandi estensioni di terra e continuare i soprusi spogliando i popoli originari delle loro terre.

Qui con l'amico Luca Sartori, e evidentemente con tutti i colleghi dell'equipo, siamo costantemente pronti alla lotta per la vittoria finale...

Grazie amici del GSGB. Vi ringrazio molto per il vostro impegno ed il vostro contributo con riunioni, chiacchierate, feste per la causa che

mi sta particolarmente a cuore.

Spero che un giorno possa rendervi visita assieme ad un Guaraní per gustare una grappita o un limoncello e condividere una volta di più il cammino di sviluppo del Popolo Guaraní.

Un saluto speciale a tutti coloro che ci hanno visitato o che hanno lavorato per il progetto.

Il vostro amico di sempre.

NO E'

